

Le verifiche La Guardia di Finanza controlla i negozi destinatari di merce cinese

Mezzo secolo da magistrato: Buonajuto lascia la toga

Il saluto

Giuseppe Crimaldi

Lascia la magistratura dopo 49 anni di servizio Antonio Buonajuto, e per questo a salutarlo - nell'Arengario del Palazzo di Giustizia del Centro direzionale - c'è una folla di colleghi, avvocati, cancellieri e amici che non hanno voluto mancare all'appuntamento. Dal procuratore generale Luigi Riello al presidente del Tribunale Ettore Ferrara, dal prefetto Gerarda Pantalone al sindaco Luigi de Magistris, ai vertici delle forze dell'ordine,



Le parole

«Sono orgoglioso di avere sempre avuto incarichi all'unanimità dal Csm: altro che correnti»

dell'avvocatura associata, al cardinale Crescenzo Sepe.

Buonajuto è entrato in magistratura nel 1967. Dopo l'uditorato, svolto a Napoli, ha ricoperto numerosi incarichi da Milano a Perugia, fino alla nomina - nel giugno del 2009 - a presidente della Corte di Appello del capoluogo campano. «La legge - dice - adesso mi impone di lasciare anzitempo la magistratura precipitandomi, per dirla con Manzoni, in quel guazzabuglio del cuore umano che confido di superare nel ricordo del servizio alle istituzioni». Mezzo secolo di toga: 49 anni nei quali sono cambiate tante cose. «Oggi si parla tanto di correnti e lottizzazioni - prosegue Buonajuto - ma mi fa piacere pensare che io sono sempre stato nominato nei miei incarichi direttivi ottenendo l'unani-

Il trucco

Le etichette cinesi rimosse nei negozi da Roma e Firenze o negli outlet

Il convegno All'istituto dei Salesiani al Vomero

Gender e bambini da difendere i cattolici rilanciano la sfida

Il confronto

Airoma, Mantovano, Santorsola: i figli hanno il diritto di conoscere ruoli e identità di madre e padre

Maria Elefante

«Nessuno deve confondere il ruolo del padre e della madre. Non si può essere papà un giorno e mamma un altro giorno. Il rischio è di compromettere l'armonico sviluppo del bambino». Fa tappa a Napoli il confronto in difesa della chiara identità sessuale. «La rivoluzione antropologica del Gender» è il stato il tema del confronto nell'auditorium Salvo D'acquisto organizzato dalla Casa dei Salesiani del Vomero diretta da don Angelo Santorsola e moderato dal magistrato Domenico Airoma, responsabile regionale di Alleanza Cattolica.

«L'incontro nasce dal desiderio di informare e di formare su un tema che parecchi non conoscono - ha sottolineato don Angelo Santorsola -. Vogliamo difendere la famiglia naturale, su questi argomenti così delicati la ragione non si può mettere in discussione, non si può dubitare della natura, di come siamo venuti al mondo. L'ideologia oggi rischia di stravolgere quello che è il dato antropologico». «La teoria di gender è una insidia grave per la famiglia ma anche per tutta la società - argomenta Alfredo Mantovano, ex sottosegretario agli Interni e fondatore di Alleanza cattolica - il sesso certo è una esigenza reale, specifica, non si possono generare equivoci. Basta parlare con i giudi-



Il confronto. Da sinistra Airoma, Gandolfini, Spataro e Mantovano

ci minorili per avere netta la consapevolezza che un bambino ha bisogno di figure dall'identità sessuale stabile, di genitori uomo e donna, per crescere in maniera equilibrata. Queste sfide comunque non si vincono con anatemi o altro: insomma non bisogna gridare allo scandalo, ma scendere in campo e combattere impugnando l'arma della cultura. Questo significa - ha continuato Mantovano - che ci troviamo di fronte a una sfida religiosa che ha importanti risvolti educativi».

Molto determinato anche Massimo Gandolfini, neurochirurgo, presidente del comitato nazionale Difendiamo i nostri figli. «Per

L'appello

«Senza natalità responsabile non ci sarà futuro per famiglie e società»

abbattere gli stereotipi di genere - ha detto - non si può discutere l'identità sessuale. La strada inversa può generare una confusione devastante soprattutto nei bambini. Bisogna ribadire - ha detto Gandolfini - che per abbattere gli stereotipi di genere non si può discutere l'identità sessuale». Insomma quelli che confondono il sesso biologico sono dannosi soprattutto perché generano confusione nei bambini.

«Napoli è una città fortemente attaccata ai valori della famiglia tradizionale - ha spiegato don Pasquale d'Angelo preside dell'istituto dei Salesiani del Vomero - senza natalità non c'è futuro e con questo confronto abbiamo voluto riaffermare l'esistenza di un pensiero dominante che tende a distruggere la famiglia composta da padre madre e figli con ruoli sessualmente chiari e definiti dal punto di vista educativo».